

L'EUROPA SI RISCOPRE SELVAGGIA

50 ITINERARI PER VIAGGIARE A CONTATTO STRETTO CON L'AMBIENTE

C'è stato un tempo assai lontano in cui tutta Europa era ricoperta di una fitta foresta verde, la foresta laurisilva le cui tracce si trovano ancora sull'isola portoghese di Madeira, in mezzo all'Atlantico. Ma anche oggi in Europa sopravvivono scampoli di natura che uno neanche si immagina. Perché se è vero che tutti conoscono la foresta del Borneo o i deserti del Sahara, pochi saprebbero citare il nome dei deserti d'Europa, delle grandi foreste o delle terre selvagge che comunque resistono. Qualche esempio? Le dune mobili del Parco Nazionale di Słowiński sulle rive del Baltico, in Polonia. Oppure le Bardenas reales (nella foto), un deserto lunare nel cuore della Navarra, in Spagna sulle cui pendici spoglie nidificano rari avvoltoi. O ancora le rocce di scisto e i graniti del monte Lozère, nel Sud della

Francia, nella zona delle Cévennes. Paesaggi spesso ruvidi e inospitali, altre volte dolci e addomesticati dall'uomo, che ne ha cambiato il profilo con coltivazioni e piantumazioni. Umanizzati o naturali che siano, questi paesaggi sono i protagonisti di *Nella Natura*, 50 viaggi nel verde d'Europa il nuovo libro Touring per farsi ispirare nella ricerca di destinazioni poco frequentate ma assolutamente verdi.

Dai fiordi dell'Ovest dell'Islanda al delta del Danubio, in Romania. Dalla Barbagia, con le zone del Supramonte coperte di macchia mediterranea, alla penisola di Neringa, in Lituania, sono stati scelti 50 itinerari che coniugano

bellezza naturale e semplicità nell'organizzare un viaggio. Perché saranno anche alle volte regioni selvagge, dove l'insediamento umano è rarefatto, ma siamo pur sempre in Europa dove viaggiare è facile e sicuro.



NELLA NATURA
 Touring Club Italiano,
 pag. 302, 24,90 €,
 soci Tci 19,92 €



TU CHIAMALE EMOZIONI

CHE GUSTO VIAGGIARE IN MOTO, IN ITALIA ED EUROPA

Chi va in moto da sempre dice che l'emozione maggiore di quando si sale in sella è accelerare. Con dieci cavalli o con trecento poco importa, che sia con la Vespa di quando si era ragazzi o con un enduro con cui attraversare il deserto: appena dai gas la moto va via leggera, come se non avesse peso. E questa sensazione non ha prezzo. Un'altra emozione incomparabile che raccontano i motociclisti è la sensazione di estrema libertà che si ha quando si parte per un viaggio in moto. Perché c'è sempre una meta da raggiungere, ma soprattutto c'è tutta quella strada che aspetta, su cui galleggiare, provando l'ebbrezza delle velocità e il gusto del piegarsi in curva. Ma una cosa è certa: ci sono alcuni percorsi che fatti in moto danno una soddisfazione del tutto diversa rispetto a chi li percorre in automobile. Sarà per le curve filanti, per la possibilità di andar via agili, per quelle soste a bordo strada in posti improbabili ma saporiti, ma un viaggio estivo in moto è un'emozione che sa di vera avventura.

E la nuova edizione di Viaggi in moto, la guida Touring realizzata in collaborazione con gli esperti della redazione

di Moto.it, è questo: un prontuario di avventure in Italia e in Europa, con qualche pillola di grandi esperienze nel resto del mondo, dal deserto del Marocco alle scogliere d'Australia. Gli itinerari – 25 in Italia, 10 in Europa, tra cui la traversata norvegese fino a Nordkapp, e altri 5 extra-europei – sono stati sviluppati in modo aperto e propongono una traccia da modellare sulle esigenze di ciascuno: di lunghezza variabile, sono adatti per weekend ma anche per una vacanza più lunga. Nella scheda tecnica iniziale, oltre al chilometraggio complessivo e all'elenco delle tappe principali, si indica la durata ideale del viaggio, suggerendo i posti meritevoli, o un prolungamento.



VIAGGI IN MOTO
 Touring Club,
 pag. 320, 19,90 €,
 soci Tci 15,92 €

Una guida ricca di spunti perché alcuni luoghi che diamo per scontati, come un giro del lago di Como o una salita al Gran Sasso, sono tutti diversi se attraversati in sella a una moto. Sempre avendo cura di seguire la raccomandazione di buon senso che è diventata il motto che Nico Cereghini ripete nella sua introduzione: luci accese anche di giorno, casco in testa ben allacciato, protezioni sempre e prudenza.

CAMMINO DUNQUE SONO

Camminare è un atto tanto semplice quanto rivoluzionario, almeno di questi tempi. La pratica ancestrale del viaggio a piedi sta contagiando sempre più persone che vedono nel cammino un mezzo per liberarsi della angosce dell'iperconnessione contemporanea e dalle gabbie della vita. Certo, come spiega con trasporto quasi poetico Luigi Nacci in *Non mancherò la strada*, non bastano poche ore per cambiare le cose, quelle sono passeggiate e al massimo fanno bene alla forma fisica, ed è già qualcosa. C'è bisogno di giorni, di settimane in cammino perché qualcosa si smuova davvero dentro, perché cambi la prospettiva con cui guardiamo il mondo e si diventi finalmente viandanti.

Del resto essere viandanti è una condizione dell'animo umano come spiega Duccio Demetrio in uno dei sei saggi di *Altri Orizzonti*, volume che riprende le testimonianze dei festival *Dialoghi di Pistoia*. Già per Platone il camminare pensoso era considerato una saggia pratica da coltivare, al pari del lavoro intellettuale. E che camminare in molte culture sia più che un semplice andare lo racconta Adriano Favole nel saggio su Bruce Chatwin, il vagabondaggio e il movimento come strumento di conoscenza.



ALTRI ORIZZONTI
 di Dialoghi
 Pistoia, Utet,
 pag. 112, 14 €



NON MANCHERÒ LA STRADA
 di Luigi
 Nacci, Laterza,
 pag. 272, 16 €



TESORI DELLA NATURA
 di Ben Hoare, Touring Club
 Italiano, pag. 192,
 19,90 €, soci Tci 15,92 €

TESORI DA CONOSCERE OSSERVANDO LA NATURA

La caratteristica principale di un buon scienziato è la capacità di osservare. Perché è solo con l'osservazione che si riesce a capire la natura e le sue mille meraviglie. Ed è dall'osservazione che nasce un libro come *Tesori della natura* che guida i ragazzi alla scoperta dell'immensa varietà di forme, colori, dettagli che dobbiamo imparare a conoscere per comprenderne il funzionamento e anche l'utilità per la vita umana. Così pagina dopo pagina animali, piante, ma anche funghi e alghe, minerali e rocce vengono passati in rassegna e raccontati nelle loro particolarità. Alle volte si tratta di cose semplici come un uovo d'uccello, che viene spiegato nel dettaglio,

dentro e fuori. E così si impara che di norma è bianco, ma alle volte può diventare bruno e con macchioline nere per meglio proteggerlo, confondendo i predatori. Altre più particolari, come la corteccia dell'eucalipto, che ha dei ghirigori che sembrano disegnati da un pittore e invece sono i segni del percorso di alcune larve.

E poi ci sono le opere della natura architettate dagli animali che sono sorprendenti per la loro complessità, come i nidi degli uccelli che variano tantissimo da specie a specie, gli alveari, le ragnatele e l'ambra grigia, che altro non è che una secrezione dei capodogli.